Anno 47.° - N. 90

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 1 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La pace torna a parere lontana

Il cannone tuona davanti a Scutari

I giovani turchi vogliono l'estrema rovina della patria

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La consegna della nota delle potenze alla Sublime Porta

COSTANTINOPOLI, 31. — *Gli ambasciatori delle grandi potenze consegnarono oggi alle tre del pomeriggio al ministro degli esteri la nota collettiva delle potenze.*

La nota consegnata dagli ambasciatori alla Porta conterrebbe le modificazioni seguenti ai sei punti già noti: Fissazione della frontiera secondo una linea retta da Midia adEnos; rigetto d'ogni indennità; attribuzione agli alleati di una parte proporzionale del debito pubblico ottomano. Credesi che l'identica nota si rimetterà agli alleati. Si ritiene qui fin d'ora che il governo ottomano accetti, ma si teme un ritardo nella risposta degli alleati in seguito alla situazione del Montenegro circa Scutari. (Stefani).

La Turchia decisa alla guerra ad oltranza

COSTANTINOPOLI 31. — Si conferma che il governo è assolutamente deciso a continuare la guerra ad oltranza piuttosto che ammettere una modificazione delle proposte di pace elaborate dalle potenze.

Si ritiene infatti che la caduta di Adrianopoli non potrebbe giustificare un aggravamento delle condizioni di pace poichè chiedendo la mediazione delle potenze la Turchia accettava le proposte di esse in data 17 gennaio, cioè la cessione di Adrianopoli.

I bulgari non avevano dunque bisogno di impadronirsene con la forza. Se essi hanno creduto doverlo fare per risollevare il loro prestigio militare in seno all'alleanza balcanica, la Turchia non è responsabile.

D'altra parte si considera che la caduta di Adrianopoli non cambi affatto la situazione militare perchè si è convinti che la regione di Ciatalgia giornalmente rinforzata, dal giorno della firma dell'armistizio, è imprendibile e può evitare l'investimento dell'esercito bulgaro.

Si dichiara inoltre che se la Turchia avesse riportato una vittoria e se Adrianopoli avesse resistito all'attacco bulgaro, è poco probabile che l'Europa avrebbe ammesso un cambiamento delle condizioni di pace della Bulgaria e della Turchia e si fa perciò appello all'equità dell'Europa che non potrebbe avere due pesi e due misure.

Si concluse che la Turchia non vuole suicidarsi e non consentirà mai ad accettare la linea di frontiera Saros-Midia o il pagamento di una indennità di guerra.

La Porta cederà?

COSTANTINOPOLI, 31. — *Secondo informazioni sicure la frontiera chiesta dalla Bulgaria non è quella di Saros-Midja, ma quella di Enos-Saros-Midja. Confermasi che il consiglio dei ministri decise di respingere tale proposta se mai fu fatta, come respingerà la domanda d'indennità di guerra.*

COSTANTINOPOLI, 31. — *Le voci corse circa le dimissioni del gabinetto sono prive di fondamento. E' incerto ancora che il passo collettivo degli ambasciatori presso la Porta avvenga oggi.*

Il Tanin *respinge le nuove pretese dei bulgari; dichiara che l'abbandono della linea Karagas-Luluburgas-Viza significherebbe concedere al nemico la via libera su Costantinopoli. Se la Turchia dev'essere custode degli stretti deve possedere completamente l'accesso ad essi.*

I nuovi combattimenti a Ciatalgia
Mille bulgari morti sulle trincee?

LONDRA, 31. — *Telegrafano da Kademkeui al* Daily Chronicle *che, durante la notte di venerdì, con una pioggia ed un'oscurità intense, i turchi tolsero con un assalto violentissimo le posizioni avanzate dei bulgari. All'alba i turchi bombardarono le posizioni, mettendo i bulgari nell'impossibilità di trincerarsi. Più di sei mila uomini di fanteria turca fecero un contrattacco senza farsi spaventare dal fuoco delle artiglierie bulgare: i turchi si slanciarono coraggiosamente innanzi e traversarono il paese tra due posizioni nemiche, esposti ad un fuoco terribile. Dopo un combattimento accanito i bulgari dovettero ritirarsi e i turchi rimasero padroni delle posizioni combattute. Sono stati trovati mille bulgari morti nelle trincee.*

COSTANTINOPOLI, 31. — *I combattimenti ricominciarono ieri con violenza nella regione di Bujuk-Tchkmedia. Secondo notizie da fonte privata, degna di fede i combattimenti continuarono nel pomeriggio di ieri. Anche ad ovest di Bujuk-Tchkmedje le truppe turche inseguirono i bulgari.*

Re Nicola attende la dimostrazione
La lettera in cifre ad Essad pascià

PARIGI, 31. — *L'Echo de Paris ha da Vienna che Re Nicola del Montenegro sembra attendere la dimostrazione navale per cedere ai consigli delle potenze.*

LONDRA, 31. — *Il Times ha da Cettigne: La popolazione sembra considerare come cosa certa che le operazioni contro Scutari continueranno ad onta della decisione delle potenze. Bisogna riconoscere che si giudicasse necessario di ricorrere a misure estreme, ma la situazione geografica del paese, il quale non ha nessuna grande città non faciliterebbe un simile compito.*

PARIGI, 31. — *I giornali hanno da Cettigne: «E' noto che durante il passo che si è fatto nel pomeriggio di ieri i rappresentanti delle potenze hanno chiesto che sia permesso ai loro parlamentari di far pervenire ad Essad Pascià una lettera cifrata della Porta. Tale domanda provoca in tutti i circoli una grande sorpresa. Si ritiene che sarà impossibile al Montenegro di permettere che una comunicazione cifrata proveniente da uno stato col quale esso è in istato di guerra sia trasmessa al comandante dell'esercito nemico».*

L'assalto generale di Scutari

VIENNA, 31. — Secondo i giornali il bombardamento di Scutari è ricominciato. L'assalto generale contro la città, annunciato dal Montenegro si attende per oggi.

Le misure coercitive decise dalle potenze, sarebbero ora eseguite dalla squadra inglese che è in rotto da Corfù verso il nord.

I funerali di Re Giorgio

ATENE, 31. — I funerali di re Giorgio sono definitivamente fissati per mercoledì. (*Stefani*).

L'assedio e la presa di Adrianopoli

L' interessante racconto d'un giornalista francese

PARIGI, 21. — Il corrispondente di guerra del *Journal* da Adrianopoli Ludovico Nideau, invia una lunga corrispondenza sulla presa di Adrianopoli.

Il giornalista afferma di avere constatato con i suoi occhi che i terribili forti in cemento armato e con i muri di un grandissimo spessore non esistevano che ad Aivas Badier. Le opere principali di difesa erano costruite in mattone. Durante tutti gli assalti Sciukri Pascià ha avuto a disposizione artiglieria pesante più numerosa di quella degli assediati. Prima dell'assalto finale i bulgari simularono un attacco contemporaneamente su tutti i punti, eccetto che verso Aivas Badier e con un inganno di guerra essi rallentarono il fuoco in modo da far credere che l'attacco principale non sarebbe stato fatto in questa parte.

Invece 89 pezzi da assedio erano rivolti contro la posizione in modo da bombardarla da due parti contemporaneamente; 25 mila uomini erano pronti dietro le artiglieria per manovrare sopra un fronte di tre chilometri. E' noto che durante la notte dal 24 al 25 i bulgari si impadronirono senza colpo ferire di Balask, dinanzi ad Aivas Badier. I turchi sorpresi e presi dal panico fuggirono senza combattere e la fanteria si impadronì della seconda posizione.

All'indomani mattina i forti turchi aprendo il fuoco distrussero tre batterie bulgare, ma allora gli 89 pezzi da assedio bulgari cominciarono la loro azione, rovesciando sul Aivas Badir con grande precisione una spaventevole pioggia di proiettili. Questo fatto riuscì veramente terribile per gli assediati. Quando i bulgari marciarono all'assalto delle posizioni ridotte al silenzio, il corpo assalitore è specialmente il 23esimo reggimento bulgaro fu decimato dal fuoco terribile dei fucili turchi. Il reggimento aveva perduto due mila uomini quando il colonnello si slanciò alla sua testa portando lui stesso la bandiera. Infine i soldati si slanciarono all'assalto. Essi lasciarono i loro cappotti ai reticolati. I turchi allora cominciarono ad esitare ed improvvisamente presi da terrore abbandonarono le posizioni e fuggirono verso la città. Appena preso il posto i bulgari vi misero in posizione le artiglierie. Tutta la linea degli altri forti dell'est era ormai accerchiata e rovinata dal fuoco e cedette senza resistenza. Migliaia di soldati gettarono a terra i loro fucili e si precipitarono verso la città, cercando di nascondersi nelle case e di procurarsi abiti borghesi. Durante questa fuga due reggimenti bulgari entrarono tranquillamente a bandiere spiegate nella città. Sciukri Pascià che aveva fatto innalzare la bandiera bianca ed aveva inviato parlamentari per chiedere la cessazione de-le ostilità, non ebbe nemmeno il tempo di vederli ritornare e fu semplicemente e puramente preso in uno dei forti ove si era rifugiato. La rapidità con la quale cadde la piazza forte sbalordì i vincitori. I bulgari che credevano di perdere almeno 15 mila uomini e di continuare l'assalto almeno per una settimana perdettero soltanto sette mila uomini e le perdite dei serbi furono meno di mille.

La cronaca dei mesi d'assedio

ADRIANOPOLI, 3. — Gli stranieri rimasti ad Adrianopoli, durante l'assedio sono unanimi nel rendere omaggio a Sciukri Pascià. Invece si lagnano della azione esercitata dai Giovani Turchi dopo la rivoluzione di Costantinopoli e rilevano i procedimenti vessatori di Khakir Bey che nella sua qualità di capo sezione locale del comitato «Unione e Progresso» divenne quasi la più alta autorità. Fece sorvegliare lo stesso Sciukri Pascià praticando un sistema di violenze senza precedenti.

Si dice che il cambiamento di ministero e la scomparsa di Nazim pascià, di cui le truppe ignoravano ancora la morte colpirono penosamente il morale nella guarnigione. La città è sempre intatta. Tranne il quartiere turco di Kaik, che rimane molto colpito, essa quasi non sofferse pel bombardamento che fu veramente intenso e pericoloso, soltanto dal 5/3 all'8/3. La moschea del Sultano Selim è intatta. Così pure le altre moschee, i grandi bazar, le antiche lanterne di petrolio che rimasero spente durante l'assedio sono ora nuovamente accese. I negozi di Caffa si aprono, le finestre chiuse e le porte barricate furono sfondate dalle pattuglie. I vincitori circolano ricercando i fuggiaschi nascosti nelle case. Interminabili convogli di prigionieri vengono fatti uscire dalla città. L'angoscia e il terrore delle popolazioni indigene indicano subito il carattere della città conquistata.

Come fu trovata la città

ADRIANOPOLI, 31. — La circolazione è vietata. I viveri sono sufficienti. Domenica scorsa si contavano 3500 buoi, 20000 montoni. Le privazioni più terribili furono causate dallo zucchero, il cui prezzo salì a 21 franchi per 1250 grammi, dal sale che salì a 30 franchi. La carne fu sempre abbondante ai prezzi ordinari. Il pane divenne presto scarso e cattivo; il carbone si potette procurare facilmente mercè i depositi della stazione e l'abbattimento degli alberi. Il tabacco non mancò mai; il petrolio salì a 25 franchi; la popolazione fu dapprincipio ingannata da Sciukri Pascià dicendo che bisogna premunirsi di viveri soltanto per due mesi. Tuttavia eravi farine grano di cui molto nascosto nelle cantine e nei giardini.

Adrianopoli dovette ospitare 40000 profughi salendo così la popolazione in 15.0000 uomini. Si distribuirono quasi giornalmente ad ogni povero 250 grammi di pane. Soltanto i soldati e i poveri soffrirono maggiormente. Il pane era composto di un miscuglio di farina di grano e farina di orzo in proporzioni disuguali. In seguito all'esaurimento, parecchi ufficiali prevedevano prossima la caduta della città e inoltre regnava disaccordo fra i giovani turchi che volevano resistere ad oltranza e gli ufficiali superiori.

Un ufficiale superiore dichiarà che la piazza cadde in seguito a mancanza di dignità morale tra gli ufficiali e i soldati. I morti della popolazione civile si fanno ascendere alla solita percentuale. La città conservò, la fisonomia abituale; non vi fu alcun sollevazione; i negozi, i caffè, le banche rimasero aperte. L'entrata dei bulgari si effettuò martedì ordinatamente. I turchi furono respinti alle otto della mattina dalle primitive posizioni. La città fu presa alle nove. Gli assediati vissero sempre ignorando il mondo esteriore. Le autorità turche si informavano soltanto delle vittorie turche. Dicevano che si attende un esercito di soccorso. Durante l'armistizio ricevettero alcuni giornali; l'ultimo comunicato annunciò la morte del Re di Grecia assassinato per istigazione dei bulgari.

Lo stato sanitario era assai buono. Si registrano casi sporadici di colera presto domati per l'intervento dei consoli e delle colonie estere che organizzarono ambulanze.

I bulgari perdettero 10 mila uomini negli ultimi assalti

LONDRA, 31. — Secondo un dispaccio da Adrianopoli le perdite turche durante gli ultimi assalti furono diecimila uomini. Le autorità militari applicano ai predatori la giustizia sommaria. Le condizioni delle truppe bulgare sono eccellenti.

La conferenza di Pietroburgo

PARIGI, 31. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: Si dice che la conferenza degli ambasciatori si riunirà stasera per la prima volta.

Gli ambasciatori presenti sono quelli di Germania, d'Italia, Francia e Austria-Ungheria. La presidenza verrà data al ministro Sazonoff. Nessun funzionario del ministero degli esteri russo sarà ammesso alla conferenza e sarà conservato in massima il segreto.

La stampa viennese domanda un atto di energia dall'Europa
Resta a vedere se l'Europa potrà farlo

VIENNA, 31. — La *Wiener Sonn und Montag Zeitung* dichiara che le notizie sulla ripresa del bombardamento di Scutari non sono ancora confermate. Ove esse risultassero vere noi ci troveremmo senza dubbio di fronte ad una situazione molto grave, perchè l'Europa, tante volte biasimata durante questa crisi per la debolezza, dovrebbe provare la irrevocabilità delle sue decisioni riguardo l'Albania. Resta a vedere in quale maniera l'Europa indurrà il governo montenegrino a piegarsi alla sua volontà espressa, in forma unanime e con una precisione che non lascia nessun dubbio.

L'inaugurazione della Mostra successionista a Roma

ROMA, 31. — Stamane il Re si è recato ad inaugurare la prima mostra secessionista romana di scultura e di pittura a palazzo dell'esposizione di Belle Arti in Via Nazionale. Il Re che è giunto in automobile è stato ricevuto ai piedi dello scalone dal ministro della P. I. on. Credaro, dal sen. conte di San Martino, dal prof. sen. Anarratone, dal direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci, dal comitato ordinatore della mostra.

Il Re fu accompagnato nel giro delle sale soffermandosi su ciascun quadro e congratulandosi con gli espositori presenti.

Alla cerimonia che ha avuto un carattere privato hanno assistito pochi invitati tra i quali si notavano l'ambasciatore di Russia Krupenski e il ministro di Svizzera Pioda. La mostra occupa 18 sale, parecchie delle quali contengono opere di artisti stranieri. In Via Nazionale molta folla ha stazionato per assistere al passaggio del Sovrano.

La conferenza del personale ferroviario

ROMA, 31. — Nel padiglione della nostra villa Patrizi è stato tenuta ieri alle quattro una conferenza plenaria della rappresentanza del personale ferroviaria con l'intervento del direttore generale comm. Bianchi, per sentire i desiderata del personale sulle eventuali modificazioni da apportarsi alle vigenti norme per la assegnazione dei punti di merito e per la ripartizione delle gratificazioni per economie sulle spese del personale.

Erano presenti 13 rappresentanti: quello della categoria dei capi stazione principali di primo grado non ha potuto intervenire per ragioni di servizio. Aperta alle 10 la seduta il comm. Bianchi ha riassunto l'argomento che formava oggetto dell'ordine del giorno; dopo di che i vari rappresentanti hanno esposte diverse domande di modificazione di norme sopraindicate, domande di cui ha preso nota il direttore generale per l'opportuno esame.

Alla fine della seduta i rappresentanti hanno interessato il direttore, affinchè si renda interprete presso il ministro dei lavori pubblici dei voti del personale, il quale desidera che non venga ritardata la discussione del progetto di legge relativo all'opera di previdenza e vengano prese decisioni in ordine al miglioramento delle pensioni. La riunione è terminata alle ore 12.30.

Il ballottaggio di Corteolona

PAVIA, 31. — Nell'elezione politica del collegio di Corteolona fu proclamato il ballottaggio fra Cappa con voti 1949 e Pestalazza 1904. La lotta sarà vivace, anche perchè non è ancora certo che tutti i socialisti voteranno per il candidato repubblicano.

Le prove di macchina del 'Nino Bixio,

NAPOLI, 31. — Stamane l'incrociatore esploratore *Nino Bixio* nel nostro porto ha fatto le prove di collaudo dell'apparato motore.

L'assemblea degli istituti d'emissione

PALERNO, 31. — Oggi ebbe luogo il consiglio del Banco di Sicilia. Il direttore generale lesse la relazione per l'esercizio 1912.

NAPOLI, 31. — Oggi si riunì il consiglio generale del Banco di Napoli. Si lesse la relazione del direttore generale Miraglia.

La morte del prefetto di palazzo al Quirinale

ROMA, 31. — Il conte Giannotti, prefetto di palazzo, malato da circa due mesi è morto oggi alle 17.50. Il Re, la Regina Elena, la Regina Madre e il duca d'Aosta si erano durante la giornata recati a visitarlo. (*Stefani*).

L'ostruzionismo alle Camere argentine

BUENOS AYRES, 31. — Il Parlamento continua a fare l'ostruzionismo nella discussione del bilancio. Il ministro delle finanze si è dimesso pel ritardo nell'approvazione del bilancio. Gli ambasciatori straordinari per la Germania e l'Inghilterra (ce n'è una anche per l'Italia e si trova già a Firenze senza credenziali e forse senza quattrini) continuano a ritardare la loro partenza.

Corre voce che il presidente della repubblica abbia intenzione di ritirare dalla Camera martedì tutti i progetti di legge. Quindi firmerebbe subito le credenziali già pronte pegli ambasciatori straordinari.

UN GRANDE INCENDIO A MALAGA

SANTANDER, 31. — Un grande incendio è scoppiato presso Malaga ed ha distrutto i depositi contenenti zucchero, vini, olio e altre derrate. I danni sono calcolati ad un milione di pesetas.

Il considerevole sviluppo del cattolicismo nel Regno Unito

PARIGI, 31. — Nel *Figaro* Julien de Narfon esamina la situazione del cattolicismo in Inghilterra, e conclude constatando che l'aumento dei cattolici durante il diciannovesimo secolo è stato considerevole. Al principio del diciannovesimo secolo non vi erano che 100 mila cattolici. Oggi ve ne sono due milioni, 300 mila. Inoltre il clero cattolico esercita una influenza considerevole sul clero anglicano la cui maggioranza è ora favorevole alle idee ritualiste.

Il principe di Galles a Fredrichsaven vola col conte Zeppelin

STUTTGART, 31. — Il principe di Galles si è recato a Fredrichshaven.

Oggi il principe farà una ascensione a bordo del dirigibile Z.4 sotto la direzione dello stesso conte Zeppelin.

Come lavorano e vivono i nostri emigranti

I fornaciai italiani in Baviera

Relazione del nostro console a Monaco

Donde e come vengono

Nel Bollettino dell'Emigrazione del mese di marzo l'egregio console italiano di Monaco, comm. P. Semdicchi pubblica una relazione sui fornaciai italiani in Baviera, della quale riproduciamo i brani più importanti che saranno letti con interesse, specialmente nelle campagne, essendo oltre 15 mila i fornaciai friulani che lavorano in Baviera:

«Viene di solito il fornaciaio in Baviera verso la fine di marzo, quando i rigori dell'inverno sono pressochè cessati, e rimpatria nella seconda metà di settembre, all'approssimarsi dei freddi nuovi; resta esso quindi qui circa sei mesi, durante i quali corre per lui la mesata, tanto col buono, quanto col cattivo tempo, tanto nei giorni feriali quanto in quelli festivi e sa che, se disgrazia non l'incoglie, alla fine della stagione avrà raggranellato un bel gruzzoletto di denaro, che gli servirà per l'inverno. E' questo il pensiero che gli fa affrontare pazientemente la fatica delle lunghe giornate estive e forse i disagi dell'alloggio e del vitto, dico forse perchè mi vien fatto di credere che per buona parte dei fornaciai, oriundi di remoti paesi campestri, il tenore di vita della Baviera non sia gran che diverso da quello che li attende in patria! Come, poi, dimostrerò in seguito, il fornaciaio di media capacità, non guadagna, tutto calcolato, di meno di ogni altro bracciante, del manovale; ma ha modo di fare maggiore economia del manovale, perchè mentre il fornaciaio riceve per consuetudine e per patto, oltre il mensile, anche l'alloggio e il vitto, il manovale deve provvedersi l'uno e l'altro, non solo, ma spesso è costretto a peregrinare in cerca di lavoro; il fornaciaio ha, invece, come ho già detto, il lavoro assicurato per tutta la stagione. Nelle fornaci trovano, inoltre, occupazione le donne e i ragazzi, il che costituisce per molte famiglie un incentivo a scegliere questo mestiere, a preferenza di altri: spesso intere famiglie sono addette e lavorano in una stessa fornace. Ma col di ciò, io sono ben lungi dal voler sostenere che tutto va per il meglio!

Parecchi sono, in vero, gli inconvenienti e parecchi i mali che si verificano nei fornaciai e nelle fornaci, e conviene adoperarsi quanto più è possibile per eliminare e inconvenienti e mali!

A tale scopo possono molto fare le autorità locali preposte alla vigilanza delle fabbriche, i sindaci dei piccoli comuni del contado, la polizia, molto possono fare altresì le autorità italiane del Regno e il Consolato, ma molto devono fare anche gli stessi operai! Questi sopratutto non debbono dimenticare le raccomandazioni che si rivolgono loro di continuo, e una buona volta dovrebbero aprir gli occhi, come suol dirsi, per non lasciarsi turlupinare e frodare dagli imbroglioni che vengono dall'Italia a bella posta e da quelli che si trovano qui, come in qualunque altro paese del mondo!

Le disposizioni legali e regolamentari esistenti in Germania in materia di esercizio di industrie in genere e quelle concernenti le fornaci in ispecie sono un vero modello, forse quanto di più completo si possa immaginare! Noi saremo quindi vivamente grati ai signori Ispettori Governativi se vorranno adoperarsi (essi che possono disporre della forza) affinchè quelle norme vengano rigorosamente applicate; così molti dei lamentati inconvenienti sparirebbero presto e del tutto!

Riassunto a brevi e pur troppo affrettati tratti lo stato delle cose in generale, penso possa giovare alla chiarezza di questo mio rapporto, il ripartire la materia in succinti paragrafi, così come la memorie mi viene dettando:

Numero delle fornaci e dei fornaciai

Giusta l'elenco gentilmente fornito a quest'Ufficio dalla «Ziegelei Berufgenossenschaft» (sodalizio professionale assicuratore), Sezione XIV, in Monaco di Baviera, il numero delle fornaci della Baviera inscritte presso il sodalizio stesso è di oltre settecento. La direzione del sodalizio mi assicura, poi, che da informazioni da essa assunte nell'interesse dell'Istituto, risulta esservi in Baviera assai più che trecento altre fornaci, di guisa che può ritenersi, in modo non dubbio, essere le fornaci in esercizio in questo paese mille in cifra tonda. Non tutte le fornaci sono inscritte presso l'anzidetta «Ziegelei Berufgenossenschaft» parecchie di esse sono inscritte presso i sodalizi professionali assicuratori per gli agricoltori e i forestali (Land-und forstwirtschaftliche Berufsgenossenschaft che sono otto in Baviera, una per ogni Governo), essendo il proprietario della fornace precipuamente proprietario di terre e di foreste, a volte poi il proprietario della fornace è anche e sopratutto costruttore, già inscritto, come tale, presso uno dei sodalizi professionali, per le arti edili, e quindi egli non ha bisogno e non gli conviene, per evidenti ragioni di economia, d'inscriversi pure presso il sodalizio dei fornaciai. Vi sono, in fine, altre piccole fornaci esercite dallo stesso proprietario-contadino, il quale, stante la scarsa importanza della sua industria, di carattere sussidiario più che altro, riesce a sfuggire all'obbligo dell'inscrizione presso un sodalizio assicuratore.

Nel maggior numero delle fornaci i mattoni si fabbricano a mano. Molte sono, peraltro, le fornaci a vapore (*Dampfziegelein*) o a macchina, che dir si voglia, e il numero di queste ultime va a mano a mano aumentando, perchè parecchie fornaci, nelle quali si fabbricavano a mano i mattoni, si vengono trasformando in fornaci a vapore.

La Direzione del sodalizio assicuratore per le fornaci mi dice che questo anno sono stati inscritti presso il sodalizio stesso sedicimila fornaciai, in cifra tonda, e che *due terzi degli inscritti*, sono costituiti da operai italiani. Bisogna, peraltro, tener conto degli operai addetti alle fornaci non inscritte presso il sodalizio dei fornaciai, ma bensì presso qualcuno dei sodalizi assicuratori degli agricoltori o degli edili, e poichè, giusta i rapporti degli ispettori governativi, i fornaciai in Baviera sarebbero venticinquemila e forse più, si può, in via approssimativa calcolare *a quindicimila e più* il numero dei fornaciai italiani che qui di anno in anno convengono, tenendo anche presente la proporzione indicata dal sodalizio dei fornaciai, di cui sopra.

Gli altri fornaciai sono in massima, bavaresi; seguono i boemi, i polacchi e poscia quelli di altre regioni finitime dell'Impero Austro-Ungarico.

Da parte nostra, non abbiamo, pur troppo, dati per poter far calcoli, i comuni di partenza e di origine degli operai non sogliono fare statistiche, e se queste statistiche venissero fatte dagli uffici di confine, non potrebbero essere esatte, da una parte, poichè molti fornaciai partono per l'Austria e finiscono in Baviera, altri sono diretti al Nord della Germania e si fermano a Monaco, che è centro di passaggio e, per invalsa abitudine, prima tappa della maggior parte degli operai che vengono in Germania. Una cantina collocata nei sotterranei della stazione principale di Monoca è per i nostri operai importante mercato di lavoro! D'altra parte, i fornaciai quando sono in viaggio e, in genere, fuori della fornace, sogliono qualificarsi dinanzi alle autorità, e per ragioni facili a comprendersi, braccianti; e allora ben difficile riuscirebbe lo stabilire quali fra tanti braccianti emigrano per esercitare il mestiere di fornaciaio.

La questione dei passaporti

Nè alla bisogna potrebbero giovare i passaporti. A prescindere dal fatto che questi hanno la durata di un triennio e che ormai quasi tutti gli emigranti italiani vengono qualifica-

ti nei passaporti come braccianti (parola d'ordine, anche agli effetti dei ribassi ferroviari!) è da notare come un buon quarto dei nostri operai emigrano, o per lo meno solevano emigrare senza passaporto! Dico ciò con piena conoscenza di cause e di fatti e senza ombra di esagerazione; ma dico, solevano, perchè due circostanze nuove sono venute a mutare questo deplorevole stato di cose: da una parte le recenti disposizioni emanate dal Governo italiano in materia di ribassi ferroviari agli emigranti e dall'altra il fatto che l'Amministrazione delle ferrovie austriache del sud (Sudbahn) non concede i soliti ribassi agli operai in comitiva se ciascuno di essi non esibisce il proprio passaporto, il che gioverà non poco ad eliminare tanti inconvenienti. Ma non bisogna farsi soverchie illusioni! Chissà per quanto altro tempo ancora la mancanza, l'uso e l'abuso dei passaporti da parte degli emigranti continuerà a preoccupare i Regi uffici all'estero. Mi permetto, poi, di cogliere l'occasione, per raccomandare vivamente alle Regie Prefetture e ai Comuni del Regno un maggiore interesse, una maggiore esattezza nella compilazione dei passaporti per gli emigranti, in vista appunto dell'importanza che tali documenti assumono all'estero.

Orario e m'rcedi

I fornaciai italiani che vengono in Baviera sono in massima parte uomini e giovani. Una buona metà degli operai addetti ad ogni fornace, il nucleo più importante degli operai del cantiere è costituito da elementi forti, abili e laboriosi: un corpo veramente scelto! Accanto a questi, come personale ausiliario, vi sono uomini non specializzati, o di minor forza a capacità, ragazzi e donne I primi sono i cosidetti «formatori», cioè quelli che fabbricano i mattoni (ciascuno di essi ne fabbrica in media da quattro a cinquemila al giorno) e i «fuochisti», coloro che sono addetti alla cottura dei mattoni. Gli uomini meno abili sono destinati a scavare, a trasportare l'argilla, dalla cava alla fornace ciò che ha luogo a mezzo di carriole, o di «decauvilles») e a impastare l'argilla (funzione questa che richiede anche una certa abilità). Le donne e i ragazzi stendono i mattoni per farli asciugare, li raccolgono appena asciutti e li ordinano, scaricano il carbone e lo trasportano, a mano a mano che occorre, presso i forni, caricano sui carri i mattoni venduti, ecc.

Qualche donna è anche addetta a preparare il cibo per i fornaciai e qualche altra deve occuparsi della pulizia dei dormitori e di altri locali tenuti a disposizione degli operai.

Nelle fornaci a macchina l'impiego dei ragazzi e delle donne assume, com'è naturale, maggiori proporzioni, essendo il lavoro principale e più pesante facilitato dalle macchine.

Tutto ciò, ben inteso in via ordinaria e regolare. Pur troppo, però, non sono rari i casi nei quali, per sete di guadagno e a dispetto di ogni principio di umanità, a dispetto di tutte le norme in vigore, s'impiegano e ragazzi e donne in lavori pesanti e pregiudizievoli, come quello ad esempio del trasporto della carriola, che contorce la spina dorsale delle costituzioni giovani e deboli, genera l'ernia, i guasti del bacino, l'asma e altre malattie che, con senso di pietà e di amarezza, si contatano anche nei giovani che si presentano per la visita di leva!

I formatori ed i fuochisti sono quasi tutti friulani. Fra gli altri operai se ne trovano molti delle provincie del Veneto, e specialmente di quelle di Venezia e di Vicenza (Portogruaro). Non è, poi, raro il caso di vedere occupati in una fornace qualche gruppo di piceniati. Vengono questi in Germania per lavori di sterro; ma quando stentano a trovare occupazione, accettano senza difficoltà l'offerta di qualche accordante, che spesso per congenite magagne non riesce ad avere i friulani.

L'orario che ormai generalmente viene adottato ed osservato nelle fornaci va dalle cinque o dalle cinque e mezza del mattino alle sette della sera, con una pausa di mezz'ora verso le otto antimeridiane, per la colazione, ed altra di due ore, circa, a mezzogiorno, per il desinare ed un po' di riposo.

Presso qualche fornace, specie in quelle a macchina, dove sono occupati in numero operai indigeni, la sosta del mezzogiorno è più breve. Per gli operai tedeschi ciò costituisce un diritto (*Brotzeit-Vesper*). Ma, francamente, una tale eccezione non è vista con entusiamo neppure dalla maggior parte dei fornaciai italiani, perchè essi riconoscono che si così avrebbero incentivo quotidiano a spendere del loro, il che proprio non desiderano.

Si può quindi affermare che i fornaciai sogliono attualmente lavorare undici buone ore al giorno. Nelle ore antimeridiane della domenica e degli altri giorni festivi, alcuni di essi vengono adibili a lavori di carattere urgente e preparatori del seguente giorno di lavoro. Le norme qui in vigore, dispongono che tali servizii debbano essere fatti a turno fra i fornaciai.

Ma di ciò a domani.

La fine misteriosa di due russi a Roma

ROMA, 31. — Dal 24 gennaio alloggiavano all'Albergo «Dragone» in Piazza Colonna i coniugi Ludwig Paolo e Francesca, circa cinquantenni da Varsavia. I due stranieri che apparivano di malferma salute conducevano una vita molto ritirata. Ieri essi rientrarono dopo mezzogiorno in albergo e si chiusero nella loro camera senza più uscirne. Stamane il personale di servizio impressionato per il fatto che i Ludwig non lasciavano la loro stanza ha avvertito la polizia che forzato l'uscio ha trovato i due coniugi distesi al suolo cadaveri. Sembra si sieno avvelenati. Nella cemera furono trovati oggetti preziosi e denaro per un valore di circa 3000 lire. Del fatto è stato avvertito subito il console di Russia.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO
Le borse del deputato

Ci scrivono 31 (n):

E' noto come l'on. Ancona avesse annunciato nella estate scorsa, il grazioso conferimento di quattro borse di studio per giovani studenti del suo collegio elettorale politico: due per il mandamento di Gemona e due per quello di Tarcento.

L'on. Ancona aveva incaricato delle pratiche relative il collegio dei Sindaci dei mandamenti rispettivi, i quali si prestarono bonariamente, non sapendo che il sindaco del più umile paese vale quanto qualunque deputato e che il sindaco deve servire gli interessi del comune, non quelli del deputato.

Per quanto riguarda Tarcento, fu pubblicato un concorso che si chiuse il 31 agosto 1912 in base a relativo regolamento. I convenuti furono sette ma, scartati uno di essi per non essere nato nel mandamento di Tarcento ed altri quattro perchè di età superiore a quella stabilita dal regolamento pubblicato, rimasero, con titoli validi e padroni del campo, i due giovanetti Pontelli Giuseppe di Luigi di Tarcento, ede Ellero Laurentz (*sic*) di Feruccio di Tricesimo. Pareva che le borse, di L. 400 annue e rinnovabili al vincitore per cinque anni, qualora ogni anno dimostrasse di aver ottenuto la promozione, si dovessero conferire senza altro ai due concorrenti rimasti, i quali avevano tutti i requisiti voluti dalle norme del concorso. Senonchè gli interessati, invece di vedersi capitare la notizia della vittoria, si videro capitare la notizia che il concorso era annullato e che se ne apriva un altro, col quale si portava il limite d'età dei concorrenti da 12 a 14 anni. Chissà mai perchè?

La polpetta minacciava di sparire dal piatto, quando meno si sarebbe creduto ed allora i genitori dei giovanetti Pontelli ed Ellero si rivolsero all'avv. Secondo Zanuttini per la tutela dei loro ormai acquisiti diritti. L'avv. Zanuttini mandò tosto a notificare al sindaco di Tarcento e all'on. Ancona, per mezzo di ufficiale giudiziario, una diffida di non pagare o conferire ad altri le «borse» che ormai sono state regolarmente vinte dall'Ellero e dal Pontelli ed ora, dopo parecchi mesi di pratiche extragiudiziali e di minaccie di lite, le famose borse furono definitivamente assegnate e pagate ai due giovanetti suindicati.

Non si sa che cosa sia avvenuto del secondo concorso. L'hanno sospeso? Hanno fatto delle nomine? C'è una altra causa in piedi? Incombe il mistero.

Ma non sarebbe da meravigliarsi, se — appropinquandosi le elezioni — il deputato mettesse a disposizione dei mandamenti delle altre borse, ben sapendo come nella borsa sta la vita.

Ditelo voi campane dei mandamenti: sarebbe egli deputato, se non avesse saputo che nella borsa sta la vita?

Da PORDENONE
Il "raid" del tenente de Carolis
da Aviano a Lodi interrotto a Conegliano

Abbiamo da Pordenone 31 sera:

Il tenente de Carolis della scuola militare di Aviano aveva fissato per stamane il suo raid Aviano-Lodi. E difatti verso le ore 7.35 di stamattina egli spiccò il volo verso la meta lontana, elevandosi d'un tratto a grande altezza con la sagacia e la sicurezza dell'aviatore che giorni or sono toccò i 2700 metri segnando il record italiano. Ma la sorte non permise all'audace di raggiungere la città designata, poichè in seguito ad un lieve incidente dovette atterrare nei pressi di Conegliano.

Da CIVIDALE
Esposizione intermandamentale - La commemorazione Verdiana - Cinematografo

Ci scrivono 31 (n):

Per interessamento del nostro beneamato deputato onorevole barone Elio Morpurgo, il ministero dell'Interno contribuirà con la somma di lire mille all'Esposizione indetta per il prossimo settembre, e non è escluso che lo stesso Ministero concorra con altri sussidi in denaro e con premi in medaglie.

*** Giovedì prossimo come lo abbiamo già annunciato, nel teatro sociale Ristori, e per cura dell'Impresa Bolzicco, avrà luogo la commemorazione di Giuseppe Verdi, organizzata dalla «Italia Artistica» di Vicenza.

Gli artisti scritturati sono testè stati festeggiati in diverse piazze importanti.

La festa sarà aperta da un breve discorso del pubblicista signor Antonio Provini.

Infine seguirà l'esecuzione di concertati per piano dell'«Inno al Sole» della distinta musicista Adelaide Gomacchio-Villani.

Un complesso dunque che, senza esagerazione, promette di riuscire una bella festa dell'arte ed una degna commemorazione del grande maestro G. Verdi.

*** Giovedì prossimo, avendo luogo la commemorazione verdiana, resteranno sospese le rappresentazioni cinematografiche.

Da S. DANIELE
Quattro condannati a morte!!

Ci scrivono 31 (n):

Non si tratta di un brano di storia medioevale, ma di un avvenimento gastronomico, palpitante di attualità. *L'uomo è ciò che mangia;* dunque per rimediare a quella decadenza di cui i superuomini ci fanno rimprovero, bisogna cibarsi di carne, e d'ottima qualità. Merita perciò somma lode il macellaio Sgoifo Antonio che fece acquisto di un paio di buoi a Mortegliano e di un paio a Moruzzo, del peso complessivo di quintali 40.16.

Noi.... decadenti non abbiamo bisogno d'olio di fegato di merluzzo!

Da SPILIMBERGO
La conferenza del prof. Buia al Sociale - beneficenza

Ci scrivono 30 (n):

(Tiflis). — La conferenza del prof. Alfeo Buia sul tema «L'arte musicale nella educazione» ha ottenuto ieri sera al nostor Sociale pieno successo, e gli applausi convalidarono l'opera instancabile ed indefessa dell'illustre interprete dell'arte di Euterpe.

Il prof. Buia, presentato dall'egregio amico Gottardo Tomat, dopo una felice dissertazione sui diritti dell'uomo, ha cerziorato le origini dei suoni risalendo all'epoca degli antichi greci, e con profonda conoscenza di tempi e di cose ha definito la musica: amore, vita, natura; forte correttivo dei fenomeni psichici; arte ignara di lotte di casta, miraggio assoluto del bello e del buono.

Ricorda con fine arguzia, i moti dell'insigne musico Orfeo, del poeta greco Tirteo che spronava l'esercito contro Messene al canto degli inni guerrieri; di Nerone (il cui regno fu bruttato dalle più nefande barbarie) che al tocco della Lira, nella sua scelleraggine, di fronte al giustiziato, talvolta conveniva a pietà; l'immortale invocazione di Cicerone, ecc; per trarre la conseguenza che la musica è il più bel mezzo di comunicazione, atto ad esercitare un nobile influsso nei sentimenti umani, come ritenne l'illustre scienziato prof. Morselli.

Rievocò le disillusioni del Wagner, dell'autore di Mefistofele, per dedurre come l'Italia, terra dei suoni, vanto di illustrazioni musicali insuperabili, sia stata tratta in inganno dall'empirismo e dal male fine educativo, mentre i paesi del Nord ben a ragione possono pretendere ed assurgono a studiosi per la loro innata attitudine all'applicazione rigorosa dell'arte dei suoni.

Lo studio della musica — dice l'egregio prof. Buia — deve essere applicato per elevazione di sentimento, non per speculazione, e solamente allora l'allievo, lo studioso, potrà godere di tutta la forza dinamica dei suoni a complemento di un'istruzione fine, educativa, morale, e l'anima nostra potrà rifarsi rituffandosi nel mare delle origini.

Fa voti perchè i Comuni parifichino i maestri di musica ad un professionista, anche in linea economica, perchè fondino istituzioni musicali; e, dopo aver rintuzzato le materne ambizioni per quelle madri che ad una severa ed efficace sillabazione musicale per i loro figli vogliono sollecitamente sostituita — per puro diletto — all'educazione raffinata la suonata melodica allo scopo di sfruttare i precoci risultati dell'applicato. Conclude inneggiando a Spilimbergo — non ultimo in fatto di arte musicale — allo studio della quale parifica quello sillabico consigliandone l'applicazione rigorosa per la completa, assoluta emanazione del genio: «La musica».

La splendida conferenza, durata oltre un'ora fu ascoltata con generale attenzione e riuscì di vivissima soddisfazione.

*** L'egregio sig. Chimicata aiuto Agente delle Imposte dirette con gentile pensiero, ha elargito lire dieci a beneficio della nuova società Filarmonica.

Da queste colonne i preposti a quella istituzione, inviano all'egregio signore sentite grazie.

Da S. VITO al Tagliamento
Bambino bruciato vivo - Bue in fuga

Ci scrivono 31 (n):

Soltanto stamane si diffuse in paese, destando un vivo senso di raccapriccio, la notizia che, nell'incendio avvenuto ieri a Savorgnano, un bambino quattrenne era atrocemente perito tra le fiamme divoratrici.

Ieri nello sgomento prodotto dall'incendio i famigliari non avevano pensato al bambino; cercandolo poscia, ma inutilmente pensarono fosse stato raccolto da qualcuno per tenerlo lontano dalla confusione e dal pericolo e non avevano avuto il minimo dubbio sulla sorte tremenda toccata al disgraziato.

Riuscite vane anche le ulteriori ricerche presso il vicinato si cominciò a sospettare la terribile realtà.

Si rimossero le macerie e finalmente verso la mezzanotte si rinvennero i miseri resti del cadaverino carbonizzato.

Riesce più facile immaginare che descrivere lo strazio dei genitori alla macabra scoperta.

Si crede che il bambino stesso sia stato l'autore dell'incendio e che il fumo acre e denso della paglia ed il rapido divampare delle fiamme lo abbiano impossibilitato a mettersi in salvo.

*** Oggi verso il tocco un bue infuriato scappava attraverso le vie del paese gettando lo spavento tra i passanti.

Per fortuna imboccò Via Paolo Sarpi e trovato aperto il portone della casa dei signori Stufferi entrò nel cortile degli stessi dove venne agevolmente ripreso. Il bue che doveva venire macellato venne quindi condotto al mattatoio.

Da MANIAGO
Infortunio sul lavoro - Un pacco di maglie

Ci scrivono 31 (n):

Candido Vittor Umberto di Giuseppe apprendista nello stabilimento coltellerie Riunite Marx e comp. saldando con un perno di legno l'asse del disco per brunire le lame, si produsse accidentalmente una ferita lacera al dorso della mano sinistra. Il medico comunale dottor cav. Sina lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Mazzoli Romano di Luigi di anni 43, fabbro, ritornando questa mattina dalla campagna, rinvenne lungo la strada provinciale un pacco di maglie.

Lo raccolse e lo depositò subito nell'ufficio comunale a disposizione del proprietario.

Da MUZZANA
Fiori d'arancio

Ci scrivono 31 (n):

(Ciclo). — Sabato 29 corrente si unirono in matrimonio col rito civile, l'egrio signor Guido Tandelli, maestro di musica e la buona colta e gentile signorina Sticotti Rosina insegnante in questo comune.

L'egregio sindaco generale Oro, pronunciò le formule d'obbligo davanti al Conto Alfonso Colombatti ed alla signorina Anita Renieri, che fungevano da padrino e da madrina.

Nelle prime ore del mattino d'oggi si celebrò la cerimonia religiosa alla quale presero parte parecchi invitati. Uscita di chiesa la comitiva si radunò in casa della sposa ove fu servito un sontuoso rinfresco.

Alla compagnia radunata intervenne pure l'egregio signor Leonardo Mauro, maestro di Palazzolo, il quale lesse un bello e doccasionale discorso.

Durante il rinfresco ed al momento della partenza degli sposi, la banda musicale del paese suonò allegre marcie, rendendo così più simpatica e commovente la festa famigliare.

Poco dopo, col primo treno diretto, gli sposi partirono felici per il loro viaggio di nozze, seguiti da mille auguri di felicità.

Moltissimi e ricchi furono i regali presentati alla sposa dai parenti e dalle persone amiche, le quali vollero testimoniare in qualche modo la loro stima ed il loro affetto.

Da ARTEGNA
La morte della guardia comunale

Ci scrivono 31 (n):

Oggi verso le ore otto antimeridiane spirava Novelli Dionisio la nostra guardia municipale lasciando nella più squallida miseria la moglie e tre teneri bambini.

Il povero estinto avrà certo largo rimpianto in quanti lo conobbero e l'apprezzarono instancabile ed intelligente lavoratore.

Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Da PALAZZOLO
Il nuovo ponte sullo Stella

Ci scrivono 31 (n):

In questi giorni è stato ultimato il ponte in legno pel passaggio provvisorio sul Fiume Stella dovendo procedere alla sostituzione del vecchio ponte in legname con uno di ferro.

I lavori sono già iniziati anche per quello nuovo per opera dell'impresa Bulfon di Udine e procedono con tutta alacrità.

La parte metallica venne affidata alla Società Nazionale delle officine di Savigliano la quale inizierà il lavoro non appena sarà ultimata la parte murale.

Il tempo che farà in aprile
secondo Chionio

Ecco quanto predice il meteorologo Chionio sul tempo che farà nel corrente aprile.

Allo splendido, mite e rallegrante inizio dei primi giorni, terrà dietro, almeno per le Provincie Centrali e Settentrionali, una improvvisa pioggia accompagnata da frizzante e forte bora, in conseguenza della quale sono molto probabili delle brevi ricomparse di neve per le località di pianura e per gli altipiani, mentre cadranno ancora delle abbondanti nevicate sulle Alpi e sugli Appennini.

Il primo periodo si inizierà con bellissime giornate, piene di tepori e di sorrisi primaverili. Improvvisa bora con fredde pioggie per le località di pianura e nevicate ai monti dell'Italia Settentrionale e Centrale. Eccone il diario:

Martedì 1. — Il cielo a tratto tratto nuvoloso prima, quindi sereno fra l'Alta Italia e le Provincie Centrali.

Mercoledì 2. — Venti or moderati or forti di ponente fra l'Italia settentrionale e la Sardegna ed il Centro. Ovunque bel tempo e mite temperatura.

Giovedì 3. — Altra giornata serena e di forte ventilazione occidentale e meridionale, ma molto mite e gradevole per tutta la Penisola.

Venerdì 4. — Il cielo continua limpido ovunque tranne all'estremo nord-est (Veneto(dove un'improvvisa bufera settentrionale lo rannuvolerà tra il pomeriggio e la notte. Temperatura abbastanza elevata.

Sabato 5. — La bora si allargherà portando delle improvvise e fredde pioggie su tutta l'Italia Settentrionale e sopra una parte del centro. La temperatura subirà una notevolissima diminuzione.

Domenica 6. — Altri venti di settentrione provocheranno nuovi disturbi, piovosi per le località di pianura ed un po' di neve ai monti fra l'Alta Italia e le Provincie centrali.

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per domani è 102.13.

CRONACA CITTADINA

Avanti giovani
le montagne vi aspettano!

Domenica i nostri giovani alpinisti fecero due belle gite. Un gruppo, del quale facevano parte il nob. Alessandro dal Torso, ing. Sergio Petz, Umberto Magistris e avv. Mini salì da Montaperta sul Malivark la cima occidentale del Gran Monte. Gita deliziosa con accompagnamento d'un cane ammaestrato, Malgrado le freddure dell'avv. Mini la temperatura si mantenne piuttosto elevata anche sulla cima.

L'altra comitiva salì sul Matajur, il vecchio illustre mammelone, che segna, lungo il crestone il confine fra l'Italia e l'impero vicino. Ne facevano parte i signori Comparetti Ugo e Cesare Omet, rag. E. Larocca, U. Urbani, Riccardo Rebora, Jacopo Facini e Tomada.

Vista splendida, ma non lontanissima. C'era del fumo verso il mare e le alpi cadorine. I nostri alpinisti trovarono sul monumento un pezzo di carta strappato da un taccuino, con cui un caporale austriaco annunziava d'essere arrivato ivi in perlustrazione il giorno 27 di marzo. E' proprio alla croce che si toccano, ma, se è permesso soggiungere, non si baciano le due frontiere. E altre volte si trovarono lassù soldati austriaci e cittadini italiani. Talora si salutarono; tale altra no.

Una volta è avvenuto questo caso: una compagnia di nostri alpini era arrivata lassù mentre una compagnia di militari austriaci discendeva lentamente nella valle d'Isonzo. Non si salutarono, perchè gli alleati erano già lontani. Ma hanno dovuto vedere, all'improvviso, riempirsi la cresta di alpini italiani.

P. S. — L'ottimo *Piccolo della Sera*, pubblicando la notizia del biglietto del caporale austriaco, mandatagli da Udine, la intitola: «Una violazione di confine». Ma tale non è, per quanto l'apparizione di soldati austriaci sul crestone del Matajur, che siamo abituati a considerare come interamente nostri, possa apparire fastidiosa.

Un'altra riunione della Commissione manicomiale

Ieri mattina per la terza volta si è riunita la commissione nominata dall'on. Deputazione Provinciale per continuare gli studi sul modo di ampliare il Manicomio di S. Ovaldo onde poter aumentare i posti dei maniaci. La seduta durò dalle 10 alle 12.30.

Vennero deliberati in via provvisoria alcuni provvedimenti urgenti onde avere il tempo di fare uno studio concreto da presentare alla Deputazione stessa.

Società Reduci d'Africa

Ha per iscopo la previdenza, il mutuo soccorso e di conservare fra i soci nell'amore e nella devozione alla Patria, lo spirito e la relazione di militare fratellanza.

Tassa annuale L. 3 — Tassa d'iscrizione L. 1.00.

Le adesioni si ricevono presso la sede provvisoria della Società in via Belloni N. 12 in tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19 e in quelli festivi dalle ore 11 alle 12.

Orario estivo dei portalettere suburbani

Da oggi andando in vigore l'orario estivo, i portalettere suburbani, anzichè alle ore 13, usciranno dall'ufficio alle ore 18 per la distribuzione delle corrispondenze. Saranno così recapitate anche le corrispondenze giunte col treno 1520, alle ore 16 e col treno diretto delle ore 17.

Questa sera alla Birraria Puntigam

gli amatori potranno gustare la finissima «Bock-Bier» della fabbrica Puntigam. L'egregio signor Wernitznig vuole darci nell'antico e rinomato locale una nuova affermazione del primato della Puntigam, offrendo il tipo «Bock», che per la superiore finezza stabilisce come solo la qualità e non i prezzi affermano la marca.

Fiera di S. Giorgio 1913
Corsa di resistenza per cavalli di qualunque età e razza di proprietà e condotti da dilettanti

Percorso: Udine (Viale Palmanova, nelle vicinanze dell'osteria al Casone) Palmanova, Latisana, Rivignano, Codroipo, Udine (Viale Venezia, all'altezza del Tiro a Segno).

Premi: Primo premio lire 400 — secondo premio lire 300 — terzo premio lire 200 — quarto premio lire 100, più oggetti artistici di valore da distribuirsi ai tre traguardi.

La corsa non avrà luogo se le iscrizioni non raggiungeranno almeno il numero di dieci.

La corsa è riservata per cavalli attaccati a veicoli di due ruote, esclusi i legni da corsa.

Il percorso è il seguente: Udine, Palmanova, Latisana, Rivignano, Codroipo, Udine. Esso ha uno sviluppo stradale di chilometri 98.315, così ripartiti: da Udine a Latisana (Via Palmanova) chilometri 50.490, da Latisana a Codroipo (Via Rivignano) chilometri 25.125, da Codroipo a Udine chilometri 22.700.

Le partenze verranno date il giorno 19 aprile 1913: da Udine, alle ore 7; da Latisana alle ore 13; da Codroipo, alle ore 16. I concorrenti partiranno alla pari e saranno estratti a sorte i numeri di piazzamento.

I tempi massimi sono fissati, in ore 4 da Udine a Latisana; in ore 2 da Latisana a Codroipo e in ore 1.45 da Codroipo a Udine.

I traguardi si troveranno a Latisana e Codroipo, a circa 200 metri prima dell'entrata in città ed a Udine in Viale Venezia, all'altezza del Tiro a Segno.

Vi saranno due controlli a firma, uno a Palmanova ed uno a Rivignano, sulle rispettive piazze centrali.

Nella classificazione si darà eguale importanza ai due fattori: *Velocità* e *condizione* dei cavalli durante e dopo la corsa, perchè — è bene notarlo — la corsa non ha per fine soltanto di stabilire una graduatoria nei riguardi della potenzialità e della resistenza dei cavalli ammessi alla gara, ma tende a *diffondere nel pubblico il concetto del buon impiego del cavallo — motore animato per eccellenza — uniformandosi in ciò all'analogo criterio che nell'industria suggerisce di sfruttare la macchina senza tuttavia guastarla inconsultamente e innanzi tempo.*

Della Giuria faranno parte anche tre veterinari i quali visiteranno tutti i cavalli prima della partenza, allo scopo di constatare l'eventuale esistenza di alterazioni organiche che, secondo un certo senso umanitario, facessero ritenere qualche animale non atto a sostenere la prova.

Il comitato disporrà affinchè i partecipanti alla gara abbiano a trovare, in località che verranno indicate prima della corsa, quanto presumilmente potrà loro occorrere.

Il Comitato fornirà pure a ciascun concorrente quelle indicazioni sommarie sulla strada che stimerà opportune.

A ciascun concorrente che arriverà nel tempo massimo verrà data una medaglia-ricordo.

Le iscrizioni si ricevono in Udine presso il Comitato Ordinatore della Fiera Cavalli (Via dei Teatri N. 19) fino alle ore 12 del giorno 18 aprile e dovranno essere accompagnate dalla tassa d'inscrizione di lire 20.

Società di M. S. fra agenti di commercio

Ecco l'esito della votazione per la nomina di 6 consiglieri e tre revisori dei conti:

Riuscirono eletti a consiglieri Zavatti Viscardo — Quarina Carlo — Cescutti Silvio — Menotti Antonio — Tonsigh Umberto — Bonetti Alfonso.

A Revisori: Marcotti Odorico — Seiz Giovanni — Cescutti Coriolano.

Bollettino militare

Viene comandato a frequentare il corso d'istruzione presso la scuola di applicazione di cavalleria e dovrà presentarsi il mattino del 10 aprile prossimo il tenente Biego conte Gerolamo dei cavalleggeri di Milano.

Ferrante Giovanni applicato di 5.a classe all'ufficio di fortificazioni di Udine è stato nominato applicato di 3.a classe nella direzione generale del fondo per il culto, con decorrenza per gli assegni al primo aprile.

Pratone cav. Michele, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile in servizio all'ufficio fortificazioni di Udine, è promosso tenente colonnello con azianità 30 gennaio 1913. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello Diana Nicolò.

Fallimenti

E' stato dichiarato il fallimento della ditta fratelli Fiorello, Olinto e Paolo Comelli fu Giuseppe commercianti di Reana del Roiale.

Venne delegato alla procedura il giudice avvocato Giuseppe Turchetti e nominato curatore provvisorio il signor Sandri ragioniere Federico-Luigi di Udine.

10 aprile per la prima adunanza dei creditori;

22 aprile 1913 termine per la presentazione delle domande e titoli di credito;

8 maggio chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

* * *

Con sentenza di sabato dal Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Francesco Peressini negoziante in tessuti da Codroipo.

Il bilancio presenta un attivo di L. 55000 contro un passivo di 700000.

Giudice delegato è stato nominato l'avv. Zozzoli, curatore l'avv. Rubbazzer.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 17 aprile, la chiusura del verbale di verifica il 15 maggio.

Nomina definitiva di curatori

Nel fallimento di Aldo Favero e Giustina Forcellini esercenti farmacia in Udine, venne confermato curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Caisutti Giuseppe.

— Nel fallimento di Volpe Luigi di Tarcento è stato nominato curatore defintivo il curatore provvisorio avv. Dionisio Tassini di Tarcento.

Beneficenza

La signora Giulia Angeli Pegolo nel sesto anniversario della morte della sua diletta figlia Italia, per confortarsi beneficando ha offerto lire cinquanta alla «Scuola e Famiglia».

— La signora Giulia Angeli Pegolo nella ricorrenza del VI anniversario della morte dell'amatissima sua figlia Italia Angeli, onorò, beneficando, la sua memoria col devolvere anche questo anno lire cinquanta alla società protettrice dell'Infanzia.

La presidenza dell'Ente beneficato, con riconoscenza, sentitamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Franz von Vecsey

Se il celebre violinista avesse voluto obbedire all'imperioso desiderio del pubblico, avrebbe addirittura raddoppiato i numeri del programma. Tanto erano scroscianti gli applausi ed insistenti le richieste di bis da parte degli spettatori che gremivano il Sociale ieri sera.

E di fronte ad un artista qual'è il Vecsey, si comprende come l'entusiasmo di chi ascolta possa assumere proporzioni inverosimili.

Questo fenomenale virtuoso del violino non meraviglia soltanto con la meccanica prodigiosa delle note limpide, e sicure, ma conquide con l'espressione dolcissima del sentimento. Sembra talvolta che lo strumento formi tutto un insieme con l'artista, e che tutti e due sentano e vibrino per una stessa anima. Si

può ben dire che il Vecsey fra i grandi violinisti sia veramente il più completo, poichè dimostra le maggiori qualità di tutti gli altri fuse insieme e raccolte in un equilibrio che dà l'idea della perfezione.

Le accoglienze del pubblico come dicemmo, entusiastiche.

NOVO CINE

Programma attraente per questa sera:

1. FELICITA' VICINA. — Commedia interessante.
2. DA GOSCHEUSU A WASSEM. (Attraverso il Gottardo. — Assunzione panoramica.
3. DRAMMA NELLA FORESTA. — Azione drammatica splendidamente interpretata.
4. LADRO GALANTE. — Bellissima commedia in 12 quadri: Films d'arte Gaumont.
5. POLICARPO PRESTIGIATORE. Comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Nelle ore serali le films sono accompagnate dall'orchestra.

Domani nuovo programma.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La dimostazione navale si farà?

Annunzio inglese e commento italiano

Il punto di vista dell'Italia

LONDRA, 31. — *La riunione degli ambasciatori cominciò alle quattro pomeridiane. Durò fino alle sei. La riunione si aggiornò a mercoledì.*

Una nota dell'Agenzia Reuter *dice che la risposta degli alleati alle proposte delle potenze sta per giungere. Non si ricevette ancora nessuna risposta dal Montenegro. La progettata dimostrazione navale fu approvata da tutte le potenze, ma non tutte vi parteciperanno.* (Stefani).

VIENNA, 31. — *I giornali hanno da Londra: Secondo i dispacci ivi giunti da Malta, d'ordine dell'ammiragliato britannico, ieri mattina due navi di linea e due incrociatori sono partiti nella direzione di Corfù allo scopo di tenersi pronte per una eventuale dimostrazione sulla costa montenegrina.*

ROMA, 31. — La Tribuna *rilevando il rifiuto opposto da Re Nicola all'invito delle potenze di cessare le ostilità contro Scutari, dopo essersi domandato in qual modo ora si comporteranno le potenze, scrive che sino da sabato gli ambasciatori a Londra escogitavano l'idea d'una dimostrazione navale delle potenze sulla costa montenegrina da Ducigno ad Antivari.*

Gli austriaci e gli inglesi furono i primi ad accettare l'idea d'inviare navi da guerra sulle rive del Montenegro. E l'idea fece strada; ma nel caso presente — osserva la Tribuna *— vi sono parecchi modi di effettuarla; e questi si possono riassumere così:*

I. Dimostrazione con una squadra dove ciascuna potenza sia rappresentata da una sola propria nave.

II. Dimostrazione navale di due potenze della Triplice intesa e di due della Triplice Alleanza, rappresentanti i due gruppi politici in cui si divide l'Europa.

III. Dimostrazione navale di una o due potenze solamente, una recante il mandato delle altre esplicitamente espresso.

IV. Dimostrazione di una o due potenze europee, senza avere però mandato di agire anche a nome delle altre.

La Tribuna *soggiunge che il punto di vista dell'Italia, per quanto ha potuto sapere, propendeva e propende per la prima delle forme di dimostrazione navale. — Ma è pervalso a Londra il secondo concetto — quello, cioè, in cui i grandi aggruppamenti europei fossero rappresentati da due potenze, e vennero designate l'Inghilterra e la Francia per la triplice inglese. La Russia e la Germania sarebbero state escluse. Così, essendo ormai ufficialmente certo che il Montenegro ha ripreso l'offensiva contro Scutari, si doveva attendere come incominciata la dimostrazione.*

Senonchè oggi la situazione è apparsa più incerta di quella che era stata determinata fino a ieri e l'altro ieri nella conferenza di Londra — poichè sembra all'ultimo momento che la Francia si sia ritirata o sia per ritirarsi dal partecipare alla dimostrazione.

La questione sarà discussa certo, oggi, e l'Italia indicherà il suo punto di vista: o partecipazione collettiva delle potenze alla dimostrazione navale, o mandato di tutte ad alcune per fare la dimostrazione stessa.»

I turchi attaccano i montenegrini

Il bombardamento ripreso

CETTIGNE, 31. — Ufficiale. — *I turchi eseguirono alle nove di stamane un attacco dal lato di Tabarosch. La fanteria montenegrina entrò in azione. Il bombardamento fu ripreso dalle due parti.* (Stefani).

Il Principe accolto molto bene dai Sovrani e dal popolo ellenico

ATENE, 31. — Stamane è giunto il Principe di Serbia, ricevuto dal Re, dal Diadoco, dal Principe ereditario, dai consiglio dei ministri e dai membri della legazione. La folla ha acclamato il principe ereditario.

La conferenza a Londra

LONDRA, 31. — *Oggi vi fu la riunione degli ambasciatori al* Foreign Office, *presieduta da Grey. Assisteva alla riunione anche l'ambasciatore di Russia indisposto nei giorni scorsi. Nel pomeriggio di oggi prima della conferenza, il ministro della Grecia e il delegato greco per la pace si recarono al* Foreign Office.

Il Ministro Catolica visita le nuove dreadnouhts

GENOVA, 31. — Alle ore 10 il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica accompagnato dal suo aiutante di bandiera si è recato a visitare le dreadnougths *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci* in allestimento presso le officine Ansaldo e Odero al molo Giano.

Il miliardario americano morto ieri a Roma

ROMA, 31. — I giornali di stamane annunziano che Pierpont Morgan è in condizioni addirittura disperate. La *Vita* dice che ieri è avvenuto un consulto tra il prof. Bastianelli, il dott. Dikson e il celebre neurologo americano Moses Allen Staat, dal quale pur mantenendosi nel più assoluto riserbo risulterebbe che il miliardario americano ha i giorni contati.

In fatti la nipote del miliardario figlia del signor Satterlee si è voluta recare a vedere lo zio il quale non l'ha riconosciuta.

Il rapidissimo aggravamento si spiega anche col fatto che da tre giorni Pierpont Morgan è nutrito artificialmente.

Si era pensato qualche giorno fa a condurlo a Firenze ed era stato anche ordinato il treno speciale: ma la cosa, per le ragioni esposte, non fu possibile.

In questi giorni il malato a poco a poco ha perduto quasi completamente la sua personalità e non manifesta la sua vita morale se non con iscatti di ira verso i parenti, i famigliari e i medici che amorevolmente lo curono.

Come è vissuto gli ultimi giorni

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* reca che in seguito alle gravissime condizioni di salute di Pierpont Morgan nell'atrio del grand Hotel da ieri siedono in permanenza una decina di reporters di giornali americani. Per questa petulante vigilanza giornalistica il personale del Grand Hotel ha ricevuto ordini severissimi di tacere ogni particolare della malattia del miliardario ed il servizio di informazioni risulta difficilissimo. Nell'appartamento occupato dal Morgan che è il cosidetto appartamento reale composto di due saloni e di altri dodici ambienti non entrano che i famigliari, e cioè la figlia sposa al signor Saterlee con la loro figliuola, il dottor Dikson medico particolare, il prof. Bastianelli, due segretari, due infermieri e due domestici. Il Morgan è aflitto da una non forte ma dolorosa anemia cerebrale e di esaurimento nervoso complicato da una fortissima nevrastenia. Il miliardario è divenuto oltremodo nervoso, sospettoso, irrascibile, spesso si abbandona a scatti nervosi non solo con il personale di servizio ma con gli stessi suoi famigliari. Dopo le crisi Morgan subisce un grande abbatimento durante il quale sembra riuscirgli difficile perfino trovare le parole per esprimere il suo pensiero. Da qualche giorno Morgan ha sospeso le sue passeggiate in automobile nella campagna romana e non ha abbandonato il suo appartamento. Una delle più gravi preoccupazioni dei famigliari è quella della nutrizione, giacchè Pierpont Morgan che è stato sempre sofferente di stomaco si rifiuta di prendere cibo. Soltanto con gravi stenti si riesce a fargli inghiottire del brodo, del latte e del thè. Viene preparato apposta un densissimo consommè e per il latte la direzione dell'albergo ha incaricato un noto produttore romano della fornitura. La vacca produttrice è stata accuratamente visitata dal veterinario dopo lo scelta e fa ogni giorno un pascolo speciale per migliorare il prodotto. Ieri il miliardario ha passato gran parte della giornata a letto ed ha subito grandi crisi nervose. Verso sera i medici hanno constatato in lui un leggero aumento di temperatura. Pare che Morgan sia divenuto insofferente del suo riposo forzato e della costrizione di rimanere nel suo appartamento. Egli si lagna sopratutto dei rumori della strada che lo disturbano nelle ore di sonno. Sembra che perdurando l'aggravamento sarà chiesto al municipio il permesso di coprire con uno strato di paglia il selciato di via del Carmine. Il prof. Bastianelli ha dichiarato a persona amica che le condizioni del miliardario sono effettivamente gravi, tuttavia è da escludersi per ora l'esistenza di un pericolo.

I particolari della fine

ROMA, 31. — Poco dopo le 12 è morto al Grand Hotel dove alloggiava il miliardario americano Pierpont Morgan. Egli era assistito negli ultimi momenti dalla figlia Maria, dal genero dottor Saterlee e dal dottor Dikson. La salma sarà imbalsamata e trasportata in America.

ROMA, 31. — Appena avvenuta la morte di Pierpont, la notizia è stata telefonata all'ambasciata degli Stati Uniti. Verso le 15.30 l'ambasciatore degli Stati Uniti si è recato al Grand Hotel a visitare la salma del miliardario americano trattenendosi con la figlia Maria che si mostra abbattuta e coi famigliari. L'ambasciatore è rimasto al Grand Hotel una trentina di minuti.

Questo cittadino americano che ha lavorato molto e fu così fortunato nelle sue imprese da poter ammassare da 5 a 600 milioni, lascia oltre la buona memoria una delle più preziose collezioni del mondo. Ha voluto finire i suoi giorni in Italia e non placidamente: avendo egli passato le sue ultime ore nel dire male dei suoi parenti. Gli dispiaceva di lasciar loro tanta ricchezza? O credeva non fossero capaci di governarla con decoro? Egli aveva imparato, nella lunga vita operosa, una grande verità che si può riassumere in una frase un po' volgare, ma calzante a punto: che i ricchi non dovrebbero mai fare i pitocchi. — E sia pace all'anima sua e ai suoi milioni che lascia agli eredi.

Congresso internazionale geografico

La storia dell'Atlante

ROMA, 31 — Il marchese Cappelli apre alle 9 l'adunanza generale presenti moltissimi congressisti.

Ha subito la parola il prof. Emilio Chaix che deve riferire a nome del comitato esecutivo della commissione nominata per la costituzione di una collezione di vedute delle forme dei rilievi terrestri, le quali sono destinate a formare un atlante morfologico. Egli spiega attraverso quale stato si sia venuto formando il piano dell'atlante e fa notare che l'atlante oltre a riuscire una importante collezione di vedute morfologiche costituirà anche un vocabolario internazionale dei termini di morfologia terrestre perchè le spiegazioni delle tavole saranno redatte in italiano, francese, inglese ed in tedesco.

Ha quindi la parola il prof. dell'università di Vienna Obrhummer che riferisce sulla necessità di possedere una produzione della carta antica medioevale e del rinascimento. Egli osserva che le raccolte messe ora a disposizione degli studiosi non sono ora atte allo scopo e crede che i mezzi più pratici per ottenere la riproduzione della carta suddettasieno quelli di affidare alle principali società geografiche nei diversi stati l'incarico di curare anche mediante sovvenzione governativa la riproduzione di principali documenti cartografici posseduti dalle varie nazioni.

Il prof. Almagià di Padova insiste anche egli sulla necessità di riproduzioni di questa carta e si dice disposto insieme ad alcuni amici a dar corso a tali lavori per ciò che riguarda l'Italia. I congressisti quindi per invito del marchese Cappelli si recano a visitare l'istituto nazionale di Agricoltura e la seduta è sospesa per essere ripresa alle 15.

Il convegno dei battaglioni di volontari

tenuto ieri a Spezia

SPEZIA, 31. — Stamane a Spezia, sotto la presidenza del cav. Pederzoli ed alla presenza dei rappresentanti dei ministri della guerra e della marina, di 25 battaglioni di volontari e dell'on. Montù si è tenuto il convegno nazionale dei battaglioni volontari. Avevano aderito gli on. deputati Pais Pistoia, D'Oria, Marazzi, Camera, Da Como Montautti ecc. Dopo una elaborata discussione ed un applaudito discorso dell'on. Montù è stato approvato un ordine del giorno presentato dal comandante Colombo per ottenere dal governo alcune concessioni, il riconoscimento ufficiale e agevolazioni nel compimento del servizio di leva e per il decentramento con organizzazione locale alle dipendenze delle autorità militari.

Su proposta dell'avv. Tiberiani è stato deciso di tenere il prossimo convegno a Genova.

Il processo Cresta - Brunicardi

Il Pub. Min. ritira l'accusa

ROMA, 31. — Al processo Cresta Brunicardi sono incominciate le arringhe. Ha parlato per primo l'avv. Cogliolo della P. C. sostenendo la responsabilità di Brunicardi e del Gentini. Segue il P. M. il quale non termina la sua requisitoria ed il cui seguito è rimandato all'udienza pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana continuò e chiuse la sua arringa il rappresentante del Pubblica Ministero.

Concludendo il P. M. disse che il Brunicardi deve andare esente da pena, perchè il processo dimostrò la verità delle accuse da lui fatte al comm. Cresta.

Per le stesse ragioni il P. M. concluse che deve andare esente da pena il gerente della *Rassegna dei Lavori Pubblici*.

Il P. M. infine ha chiesto la condanna del Cresta ai danni ed alle spese del processo.

L'invocazione d'una grazia fatta al Re in via Nazionale

ROMA, 31. — Stamane all'uscita del Re dalla Esposizione si avanzava sul marciapedi certo Santori Domenico di anni 65 da Orvieto abitante in Roma via Cola di Rienzo 101. Egli recava una supplica gridando: Maestà! grazia sono una vittima di Ortensio Vitalini. Fu subito fermato dal delegato Cadolino. Questo prese la supplica e la ha consegnata al generale Brusati. Il Santori allora ha gridato: «Ora sono contento. Viva il Re!

Il Santori è stato accompagnato alla sezione di pubblica sicurezza di Magnanapoli. Il Santori aveva fatto parte della commissione per la esposizione italiana di Cettigne e fu condannato il 3 dicembre scorso ad un anno e tre mesi di reclusione per diffamazione su querela di Ortensio Vitalini antiquario che aveva accusato di avere sottratto dei libri dalla esposizione e di essere stato destituito dalla carica di presidente del comitato. Il Santori intendeva di chiedere grazia al Re per la condanna ricevuta.

I disastri agli Stati Uniti

non finiscono più

NEW YORK, 31. — Mentre la situazione nella zona già inondata continua a migliorare essa si aggrava nella vallata dell'Ohio e specialmente nella Virginia occidentale e nel Kentucky ove le acque hanno fatto fuggire migliaia di abitanti dalle loro abitazioni e hanno inondato il quartiere commerciale. A Haninngton nella Virginia occidentale quindicimila persone sono senza ricovero e dodici zone sono scomparse. I danni si fanno ascendere a un milione di dollari. Tutto il quartiere commerciale è sommerso fino al secondo piano. Rovinton e i suoi dintorni sono tutti circondati dalle acque. Cairo nell'Illinois è isolato. La situazione di Cincinnati è invariata. I danni di questa città sono valutati a tre milioni di dollari. Si crede che la piena giungerà fino a Louis oggi lunedì. Gli abitanti hanno lasciato la città.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Anemia primaverile

E' in primavera, al momento in cui tutto nella natura torna a novella vita, che l'anemia si dichiara in molte persone. I disturbi che proviamo tutti al momento dei primi bei giorni basta a determinare questo stato di languore, di debolezza, di abbattimento.

Ai deboli, agli sfiniti, a coloro che hanno lavorato troppo, raccomandiamo di seguire la cura di primavera come le Pillole Pink. Le Pillole Pink danno sangue, purificano il sangue e tonificano i nervi. Le Pillole Pink, depurativo tonico, costituiscono la migliore cura di primavera.

Guarigione d'una giovane anemica

S.na COLOMBO Teresa

Abbiamo ricevuto dalla Signorina Teresa Colombo, di Rivarolo Ligure (Torbella) la lettera seguente:

«Da un anno la mia salute non era più buona quanto lo avrei desiderato. I miei mali erano cominciati con una grande stanchezza. Poi a questo stato di debolezza che aumentava sempre si aggiunsero differenti malesseri, quali dolorose punture da un lato, oppressione, stordimenti emicranie e nevralgie. Ero debole e non avevo affatto appetito. Mangiavo appena ed in ogni caso non mangiavo abbastanza per sostenere le mie forze. Divenni ben presto pallida, sfinita. Varie persone mi hanno consigliato di prendere le Pillole Pink. Vedendo che tutti mi davano il medesimo consiglio, ho pensato che queste Pillole mi avrebbero certamente fatto bene. Le ho prese; non ero stata ingannata. Fin dalle prime scatole, ho provato un grande miglioramento. Ho ricuperato colorito e forze; i miei malesseri si sono attenuati ed infine sono scomparsi. Sto ora benissimo ed ho ottima cera».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

La Società Friulana di Elettricità

porta a conoscenza del pubblico, che accorderà il consumo gratuito fino a tutto 30 settembre p. v., a tutti i nuovi impianti privati d'illuminazione elettrica o di piccole forze motrici, che saranno allacciati alla rete di distribuzione non oltre la data sopra accennata.

Per le famiglie a cui riesce gravosa la spesa d'impianto delle condutture elettriche interne per l'illuminazione, la Società è disposta a concedere speciali condizioni, ed anche ad effettuare l'impianto a proprie spese computando a carico dell'utente un congruo noleggio. Ciò sempre per impianti da effettuarsi da oggi a 30 settembre p. v.

Giornale di Udine (284)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

bile disinganno... Indovino quello che siete signora, e m'inganno a partito se non siete stata voi che avete messo di fronte gli avversari!

Gli occhi di Gabriella lanciavano lampi di furore.

— Rendetemi quella carta!! — ella balbettò con voce roca.

— A voi, mai!! — La renderò a colui che l'ha scritta, o se è morto, a Maddalena Gallier!

E Giuliano Claude, voltando le spalle a Gabriella, si slanciò nel bosco dove le era impossibile inseguirlo.

L'ex Insalata restò sola, anelante, in preda ad un vero accesso di rabbia.

— Ah! Giuliano Claude — ella balbettò ti ritroverò, e avrò la mia rivincita, allora!!

Dopo un istante soggiunse:

— Come mai quell'uomo conosceva Maddalena? — Qualche antico amante, senza dubbio!... Che mi si atteggi a nemico, anche lui? — Ebbene! non lo temo! non lo temo, lo combatterò come Maddalena e li schiaccierò tutt'e due!

Un po' calmata dalla speranza più o meno illusoria della vittoria finale, Gabrì si era rimessa a esaminare il suolo dello spiazzo.

— Nemmeno la più piccola traccia di sangue! — disse. — E nonpertanto è qui che si sono battuti, poichè ho trovato questo mozzicone di spada. — Orsù, anderò sino a Seine-Port... Interrogherò, e bisognerà bene che m'informino...

Attraversò il bosco, tornò sulla strada, e nonostante fosse stanca la percorse sino al villaggio.

Giunta che fu alle prime case, si imbattè in un contadino.

Gli si avvicinò.

— Sapete dove abita la signora contessa di Lucenay? — gli domandò.

— Sì, o signora, è al villino, — in riva al fiume.

— Potete dirmi se il signor di Lucenay è a Seine-Port in questo momento?

— Non c'è.

— Ne siete certo?

— Oh! ne sono certissimo, ho passato tutta la giornata al villino... Sono il giardiniere che lavora per gl'inquilini...

— E non è venuto?

— No, signora... nè oggi, nè ieri...

— Ah! non lo si vede spesso qui, il signor conte....

— Poichè siete del paese, non avreste sentito dire che ieri qualcuno è rimasto ferito o ucciso?...

— Un assassino? — esclamò il contadino spaurito.

— No, un duello...

— Nel paese?

— Sì nel bosco che si trova a sinistra quando si viene qui da Cesson...

— Non ho sentito parlare di nulla, vuol dire che non c'è stato nulla. — Il mio proprio padre è guardia campestre, sempre in giro, e se ci fosse stato qualcosa l'avrei saputo di prima mano.

— Vi ringrazio buon uomo — disse Gabriella, poi soggiunse sottovoce: — Era inutile venire a Seine-Port poichè le informazioni sono nulle! Come sapere quello che è accaduto?

XXXII.

L'omnibus di corrispondenza per la stazione arrivava in quel momento, sollevando sulla strada, dense nuvole di polvere.

Gabriella fece un cenno al conduttore, che fermò la vettura.

— Per il treno delle sette? — domandò.

— Sì.

— Salite subito, signora. — Abbiamo appena il tempo... Sono in ritardo.

La giovin donna salì lesta nella vettura, e i due magri ronzini che la tiravano partirono di galoppo sotto una scarica di frustate.

Alle otto, Gabrì smontava a Parigi.

Un po' prima delle nove tornava a casa sua.

La prima domanda fatta da lei alla sua cameriera che venne ad aprire fu questa:

— Avete veduto qualcuno?

— Sì, signora.

— Portavano le notizie del signor di Lucenay?

— Sì, signora, — rispose Marietta sorridendo.

— Non è morto?

— Oh! no, signora, poichè è il signor conte stesso che è venuto.

— Il signor conte! — esclamò Gabrì stupefatta.

— In persona.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.07, Londra [sterline] 25.78, Germania [marchi] 126.06, Austria [corone] 106.58, Pietroburgo [rubli] 270.20, Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5.25, Turchia [lire turche] 23.11

Chiusura Borsa di Milano, 31

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.95; fine marzo idem 98.15 idem 3.1/2 0/0 97.60.

Azioni: Banca d'Italia 1440, Banca Commer. Ital. 843.50, Credito Ital. 519 50, Ferrovie Medit. 1440.— Naviga. Gen. It 347.—, Società Veneta —.—

Azioni: Londra 16.24, Svizzera 101.82.

Chiusura Borsa di Genova, 31

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97.95, id. id. fine marzo 98.15 Italiana, 3 1/2 0/0 98.15.

Azioni: Banca d'Italia 1485.— Banca Commer. Ital. 843.50 Credito Ital. 563 50, Ferrovie Merid. 561.25, id. Medit. 342 50, Nav. Gen. Ital. 425.—, Raff. Ligure Lombarda 367.—, Acciaierie Terni, 1.25 Eridania 755.—, Ansaldo Armstrong e C. 279.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 31

Rendita: Francese 3 0/0 87.67, Italiana 3. 1/2 0/0 96.15, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 31 Obblig. Ferr. Lombarde 265.25, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 86.05, Rend. Russa 4891 55.95, id. 1906 105.90, id. 1900 83.50, Portoghese 64.01, Banca Commerciale 836.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).